

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
- e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
- perché ascolti la tua parola. Gloria...

Non cercavo più tutti:
 i segni miracolosi o mitici della presenza di Dio.
Non volevo più ragionare su di Lui,
 volevo conoscerlo.
Cercavo il Dio
 di tutti i sette giorni della settimana,
 non il Dio della domenica.
Non è stato difficile trovarlo, no!
Non è stato difficile
 perché Lui era già là ad attendermi.
E l'ho trovato.
Sento la sua Presenza.
La sento nella storia.
La sento nel silenzio.
La godo nella speranza.
L'afferro nell'amore.
Mi è così vicina. Mi conforta.
Mi rimprovera.
E' il cuscino della mia intimità.
Il mio tutto. fratel Carlo

Due lettori:

Dio costruisce sul nulla. È con la sua morte che
Gesù ha salvato il mondo; è con il niente degli
apostoli che ha fondato la Chiesa; è con la santità
e nel nulla dei mezzi umani che si conquista il cielo
e che la fede viene propagata.

Lc 2, 51. **Discese con loro e tornò a Nazaret... Di-**
scese: per tutta la vita non ha fatto che scendere:
scendere incarnandosi, scendere facendosi bam-
bino, scendere obbedendo, scendere facendosi po-
vero, scendere facendosi perseguitato, suppliziato,
mettendosi sempre all'ultimo posto, "quando siete
invitati a un banchetto, sedetevi all'ultimo posto",
ed è ciò che Lui stesso ha fatto dal suo ingresso al
banchetto della vita, fino alla morte...

Andò a Nazaret, il luogo della vita nascosta,
della vita ordinaria, della vita di famiglia, di la-
vorò, di oscurità, di virtù silenziose, praticate
senza altri testimoni se non Dio, i parenti, i vicini
di questa vita santa, benefica, oscura, che è quella
della maggioranza degli uomini e di cui diede
l'esempio per trent'anni.

L'amore consiste, non a sentire che si ama ma a
voler amare: quando si vuole amare, si ama;
quando si vuole amare al di sopra di tutto, si ama
al di sopra di tutto... Se capita di soccombere a

una tentazione, è perché l'amore è troppo debole,
non che non esista: bisogna piangere, come San
Pietro, pentirsi, come San Pietro, umiliarsi come
lui, ma anche come lui dire per tre volte "ti amo, ti
amo, tu sai che, nonostante le mie debolezze e i
miei peccati, ti amo"... Charles de Foucauld

I Antifona: siamo edificati anche noi in sacerdozio
regale, popolo santo, tempio della tua gloria.

Dalla liturgia cattolica a cori alterni:

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito
Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di ado-
zione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la
vera libertà e l'eredità eterna.

O Padre, che ti riveli in Cristo maestro e reden-
tore, fa' che, aderendo a lui, pietra viva, riget-
tata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti
a te, siamo edificati anche noi in sacerdozio
regale, popolo santo, tempio della tua gloria.
Gloria... I ant.

II Antifona: l'occhio del Signore è su chi spera nel
suo amore **Salmo:** dal Sal 32 (33) a cori alterni

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. Gloria... II ant.

I lettura: Dagli Atti degli Apostoli At 2, 14.36-41

In quei giorni, aumentando il numero dei disce-
poli, quelli di lingua greca mormorarono contro
quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza
quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Al-
lora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e
dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte
la parola di Dio per servire alle mense. Dunque,
fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona repu-
tazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali af-
fideremo questo incarico. Noi, invece, ci dediche-
remo alla preghiera e al servizio della Parola».
Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scel-
sero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito
Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parme-
nàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presen-
tarono agli apostoli e, dopo aver pregato, impo-
sero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e
il numero dei discepoli a Gerusalemme si

moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Il lettura: *Dalla prima lettera di Pietro* 1Pt 2,4-9

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso». Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Dal vangelo secondo Giovanni Gv 14,1-12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: Vado a prepararvi un posto? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

Se tu bevi quel vino che Dio stesso ti offre, tutti:
sei nella gioia.

Non è detto che tale gioia sia sempre facile, libera dal dolore e dalle lacrime, ma è gioia.

Ti può capitare di bere quel vino della volontà di Dio nelle contraddizioni e nelle amarezze della vita, ma senti la gioia.

Dio è gioia anche se sei crocifisso.

Dio è gioia sempre.

Dio è gioia perché sa trasformare l'acqua della nostra povertà nel vino della Risurrezione.

E la gioia è la nostra riconoscente risposta.

Sì, il discepolo di Gesù deve vivere nella gioia, deve diffondere la gioia, deve "ubriacarsi" di gioia.

E questo sarà sempre il suo vero apostolato. *fratel Carlo*

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato: **Padre nostro**

Padre mio,

tutti:

Io mi abbandono a te:

fa' di me ciò che ti piace!

Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle tue mani, te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi,

il rimettermi nelle tue mani senza misura,

con una confidenza infinita, poiché tu sei il Padre mio.

Charles de Foucauld

Amen Amen Amen